Il quadro della vigilia in Alto Adige

Aldo Paparo
9 maggio 2015

In questo articolo ci concentriamo sui comuni superiori chiamati alle urne domani per rinnovare i propri organi di governo cittadino nella provincia autonoma di Bolzano. A differenza di quanto avviene in provincia di Trento[1], qui la soglia che distingue i comuni più grandi da quelli più piccoli – a cui si applicano due diversi sistemi elettorali – è identica a quella nazionale: 15.000 abitanti. I comuni superiore altoatesini al voto sono dunque quattro: il capoluogo Bolzano, Bressanone, Laives e Merano. Il sistema elettorale, però, presenta fondamentali differenze rispetto a quello nazionale. In Alto Adige, infatti, non è previsto il premio di maggioranza alle comunali, così come avviene per l'elezione dei membri provinciali del Consiglio Regionale. Chiaramente un sistema elettorale a premio di maggioranza mal si confà alle necessità di un territorio caratterizzato dalla presenza di due gruppi etnico-linguistici.

Permane l'elezione diretta del sindaco, in due turni se nessuno ottiene la maggioranza assoluta; ma l'attribuzione dei seggi nell'arena proporzionale è del tutto separata dall'esito del maggioritario. Nello specifico, il sistema elettorale prevede l'assegnazione dei seggi fra le liste sulla base del quoziente naturale, con poi un recupero per coalizioni, sulla base dei resti, con il D'Hondt. Occorre inoltre rilevare come non sia possibile il voto disgiunto fra le due arene. Per di più, non solo il voto ad una lista conta automaticamente per il candidato sindaco sostenuto dalla lista, ma anche il voto per il solo candidato sindaco è sempre valido anche al proporzionale. Quando il candidato è sostenuto da una coalizione di liste, i voti al solo sindaco sono ripartiti fra le liste che la compongono *pro quota*, in proporzione ai voti ottenuti da ciascuna lista. In sostanza le due arene sono fatte meccanicamente coincidere: l'elettore può solo variare la scelta della lista preferita fra la coalizione votata, introducendo la possibilità di modulare il voto, seppur solo nelle quote scelte dagli altri elettori della coalizione – qualora si astenga. Il sistema elettorale per il Consiglio comunale in Alto Adige si pone come un *unicum* nel panorama

[1] Per un'analisi della normativa elettorale in Trentino, si veda Paparo in questo volume

cise
Centro Italiano Studi Elettorali
Aldo Paparo e Matteo Cataldi (a cura di), *Dopo la luna di miele: Le elezioni comunali e regionali fra autunno 2014 e primavera 2015*, CISE, Roma, 2015
ISBN (print) 978-88-98012-17-6 / ISBN (online) 978-88-98012-18-3

dei sistemi elettorali nel nostro paese, in quanto un proporzionale puro e non un sistema misto.

Vediamo adesso in dettaglio l'offerta elettorale nei comuni considerati, iniziando dal capoluogo. Come riportato dalla tabella 1, a Bolzano sono in corsa nove candidati, sostenuti in tutto da diciannove liste; la media è quindi appena superiore a due liste per candidato sindaco. A guidare il numeroso gruppo di concorrenti è il sindaco uscente Luigi Spagnolli, del centrosinistra. A sostenerlo la coalizione più ampia: cinque liste. Come cinque anni fa è sostenuto da Pd, Svp e Psi; a completare la coalizione, assai più asciutta di allora, due liste civiche. Il centrodestra si presenta diviso in tre: Fi sostiene Alessandro Urzì, insieme ai partiti locali Alto Adige nel cuore[2] e Unitalia[3]; la Lega e Fdi corrono invece da soli, rispettivamente a sostegno di Carlo Vettori e Maria Teresa Tomada. Rudi Rieder è il candidato del M5s, mentre Cecilia Stefanelli è sostenuta da una coalizione di sinistra composta da Sel, Prc e Verdi del Sudtirolo[4]. A completare il quadro delle candidature, Ivan Benussi (Casapound), Dado Duzzi (Pensionati) e il candidato civico Angelo Gennoccaro.

A Bressanone (tab. 2) abbiamo un candidato in meno rispetto al capoluogo, otto, ciascuno dei quali sostenuto da una sola lista. In questo caso la corsa è aperta, dal momento che il sindaco uscente (Albert Pürgstaller) non è più in corsa dopo avere completato due mandati completi. Abbiamo due candidati di partiti sudtirolesi: la Svp, che ha guidato la maggioranza uscente, sostiene Peter Brunner; Walter Blaas è invece il candidato dei Freiheitlichen. Sono due anche le candidature espressione di partiti nazionali: Mario Cappelletti per il Pd e Danilo Noziglia per la Lega. In qualche modo intermedia la candidatura di Elda Letrari per la Alternativa ecosociale dei Verdi del Sudtirolo, che sono proprio caratterizzati da una natura "trasversale", rivolgendosi indistintamente a tutti i cittadini, senza distinzioni di carattere etnico-linguistico. Abbiamo poi due candidature di movimenti politici locali: Elisabetta Rella è la candidata sindaco per Alto Adige nel cuore; Roberto Spazzini è invece il candidato della lista Insieme per Bressa-

---

[2] Movimento politico fondato dal candidato sindaco di Bolzano Alessandro Urzì. Questi è uno noto esponente locale di An, più volte Consigliere, poi confluito nel Pdl, ma fuoriuscitone per aderire alla scissione di Fli, a sua volta abbandonato nel in vista delle elezioni politiche del 2013 non essendo disposto ad accettare la desistenza col centrosinistra avanzata nell'ambito della coalizione Monti.

[3] Storico partito della destra bolzanina, fondato nel 1996 per una scissione da Alleanza Nazionale da quanti rifiutavano la linea del partito per l'Alto Adige dopo la svolta di Fiuggi.

[4] Il partito dei Verdi del Sudtirolo (Verdi/Grüne/Vërc) è una delle componenti fondatrici della Federazione dei Verdi. Recentemente se ne è però allontanata. In particolare, come vedremo, nel 2013 non ha seguito il partito nazionale nell'esperienza di Rivoluzione Civile, ma ha fatto una alleanza con Sel; e nel 2014 è entrato nella lista Tsipras, insieme con Sel.

none, di matrice democristiana e alla sua terza prova elettorale in città. Completa il quadro una candidatura civica: è quella di Barbara Mair per la lista Demos.

Tab. 1 – Elezioni comunali 2015 a Bolzano: candidati e liste in corsa.

Candidati Sindaco	Liste
Luigi Spagnolli[a]	Pd, Svp, Psi, Projekt Bozen, X Spagnolli
Alessandro Urzì	Fi, Unitalia, Alto Adige nel cuore[b]
Rudi Rieder	M5s
Carlo Vettori	Ln
Maria Teresa Tomada	Fdi
Cecilia Stefanelli	Sel, Verdi/Grüne/Vërc, A sinistra per Bolzano[c]
Ivan Benussi	Capapound, Benussi sindaco
Dado Duzzi	Pensionati, Nuovacittà - Con Duzzi
Angelo Gennaccaro	Io sto con Bolzano - Gennaccaro

[a] Sindaco uscente.
[b] Lista regionale erede di Fli, fuoriuscita prima delle politiche 2013
[c] Lista appoggiata del Prc con esponenti civici e di partito.

Tab. 2 – Elezioni comunali 2015 a Bressanone: candidati e liste in corsa.

Candidati Sindaco	Liste
Peter Brunner	Svp
Walter Blaas	Freiheitlichen
Mario Cappelletti	Pd
Danilo Noziglia	Ln
Elisabetta Rella	Alto Adige nel cuore[a]
Roberto Spazzini	Insieme per Bressanone[b]
Elda Letrari	Alternativa ecosociale[c]
Barbara Mair	Demos

[a] Lista regionale erede di Fli, fuoriuscita prima delle politiche 2013
[b] Lista civica di ispirazione democristiana alla terza elezione comunale, dopo le due a sostegno di Dario Stablum quale candidato sindaco
[c] Lista di cui fanno parte i Verdi/Grüne/Vërc.

A Laives (tab. 3) i candidati sindaco sono cinque, con in tutto undici liste – come a Bolzano poco più di due in media per candidato. Di nuovo proprio come nel capoluogo è l'*incumbent (*Liliana Di Fede) a presentare la coalizione più numerosa, formata da quattro liste: Pd, Psi e due liste civiche. Il candidato del centrodestra Christian Bianchi può invece contare sul sostegno di tre liste: la Lega, una lista unitaria di Fi, Fdi e Alto Adige nel cuore, e una lista civica. Dario Volani è sostenuto da due liste: una lista unitaria di Prc e Sel, e una lista civica. Infine due candidati sono sostenuti da una sola lista: sono Paolo Castelli per il M5s e Giovanni Seppi per il Svp.

Tab. 3 – Elezioni comunali 2015 a Laives: candidati e liste in corsa.

Candidati Sindaco	Liste
Liliana Di Fede[a]	Pd, Psi, Sicurezza@solidarietà, Con Liliana
Paolo Castelli	M5s
Giovanni Seppi	Svp
Christian Bianchi	Ln, Uniti per Laives[b], Indipendenti per Laives
Dario Volani	Sel-Verdi/Grüne/Vërc, Fides

[a] Sindaco uscente.
[b] La lista comprende Fi, Fdi, Alto Adige nel cuore.

A Merano (tab. 4), l'altra corsa aperta, senza il primo cittadino uscente in campo, si registra il massimo numero di candidati fra i casi considerati: sono addirittura dodici. Le liste al proporzionale sono tredici. Solo Sigmar Stocker è sostenuto da più di una lista: quella dei Freiheitlichen e quella dell'Unione per il Sudtirolo. Altri due i candidati sono espressione dei partiti tedeschi: Gerhard Gruber per il Svp e Sepp Mitterhofer appoggiato da Südtiroler freiheit. Sono due le candidature per partiti locali non tedeschi: Maria Cristina Cappello è la candidata dell'Alto Adige nel cuore, Paul Rösch quello dei Verdi del Sudtirolo. Cinque in tutto i candidati sostenuti da partiti nazionali. Tre di questi sono appoggiati da partiti di centrosinistra: Diego Zanella del Pd, Marcello Ciaramella per l'Idv e Pippo Boninsegna sostenuto da una lista unitaria di Sel e Rifondazione. Gli altri due candidati "nazionali" sono Francesca Schir del M5s e Rita Mattei sostenuta dalla Lega. Infine Giorgio Balzarini e Nerio Zaccaria sono i candidati di liste civiche che portano il loro nome. Balzarini è il Vicesindaco uscente, eletto nel 2010 quando si era presentato con una lista dallo stesso nome.

Guardiamo adesso al quadro delle amministrazioni uscenti. Iniziamo col dire che in tutti e quattro i casi presentati si vota alle comunali dopo la naturale sca-

Tab. 4 – Elezioni comunali 2015 a Merano: candidati e liste in corsa.

Candidati Sindaco	Liste
Gerhard Gruber	Svp
Diego Zanella	Pd
Francesca Schir	M5s
Rita Mattei	Ln
Sigmar Stocker	Freiheitlichen, Union für Südtirol
Maria Cristina Cappello	Alto Adige nel cuore
Marcello Ciaramella	Idv
Pippo Boninsegna	Sinistra ecosociale[a]
Sepp Mitterhofer	Südtiroler freiheit
Paul Rösch	Verdi/Grüne/Vërc
Giorgio Balzarini[b]	Balzarini sindaco
Nerio Zaccaria	Per Merano con Zaccaria sindaco

[a] La lista comprende Prc e Sel.
[b] Vicesindaco uscente, eletto in Consiglio nel 2010 con la stessa lista civica.

denza quinquennale delle legislature locali. Cinque anni fa le poltrone di sindaco furono quasi tutte conquistate da candidati appoggiati dal Svp. A Bolzano, dove la coalizione comprendeva anche altre sette partiti di centrosinistra, fra cui il Pd, Spagnolli era passato già al primo turno. A Bressanone e Merano i candidati del solo Svp avevano avuto invece bisogno del ballottaggio (cui erano comunque giunti come più votati del primo turno), per conquistare il mandato. Solo a Laives il sindaco Svp ha fallito l'obiettivo, giungendo terzo al primo turno e mancando così l'accesso al ballottaggio. La sfida era quindi stata fra il candidato del centrodestra Bianchi e la candidata del centrosinistra Di Fede, largamente vinta da quest'ultima.

Guardando più in dettaglio ai risultati delle precedenti comunali (tabelle 5-8), notiamo innanzitutto come la partecipazione sia stata abbastanza alta: circa due elettori su tre a Bolzano, sopra il 70% a Bressanone e Laives, dove però ai ballottaggi era scesa di circa venti punti, attestandosi fra il 50 e il 55%. Significativamente più bassa a Merano, specialmente al secondo turno, in cui ha votato meno del 43% degli aventi diritto. Il Svp faceva registrare risultati compresi fra il 20% circa di Bolzano e Laives, e il 43% di Bressanone, passando per il 37% di Merano. Il Pdl era primo partito a Bolzano con il 22%, aveva una percentuale analoga a Laives, era attorno al 10% a Merano, e sotto il 6% a Bressanone. Il Pd aveva il suo valore minimo a Merano (7%), faceva poco meglio a Bressanone (10%), raccoglieva un voto su sei nel capoluogo e oltre uno su cinque a Laives. La Lega faceva riscontrare buone *performance*, attorno al 5%, a Bolzano e Laives.

Molto disomogenei i risultati dei Verdi locali: avevano circa il 15% a Bressanone e Merano, ma fra il 5 e il 6% a Laives e Bolzano. Interessante rilevare, poi, come già nel 2010 a Bolzano si fosse presentata una lista Beppe Grillo, che aveva raccolto oltre il 4%. I Freiheitlichen ottenevano un notevole successo a Bressanone, ma erano sostanzialmente assenti altrove.

Tab. 5 – Risultati delle elezioni comunali 2010 a Bolzano.

Elettori	77.926	
Votanti	51.289	65,82
Validi	49.256	

Proporzionale			Maggioritario		
	Voti	%		Voti	%
Svp	9.007	19,6	Spagnolli	25.831	52,4
Pd	7.900	17,2			
Verdi/Grüne/Vërc	2.993	6,5			
Prc	1.247	2,7			
Idv	1.095	2,4			
Psi	621	1,4			
Sel	564	1,2			
Radicali	429	0,9			
Pdl	9.899	21,5	Oberrauch	16.121	32,7
Ln	2.527	5,5			
Unitalia	1.651	3,6			
Forza Bz	974	2,1			
Dc	200	0,4			
Udc	2.686	5,8	Repetto	2.800	5,7
Beppe Grillo	1.875	4,1	Filippi	1.954	4,0
Freiheitlichen	637	1,4	Mair	963	2,0
Südt. freiheit	220	0,5			
Unione per Bz	708	1,5	Di Puppo	757	1,5
Civica	337	0,7	Di Gesaro	345	0,7
Pdci	298	0,7	Sabbadin	314	0,6
Civica	165	0,4	Berger	171	0,4

Alle politiche di due anni fa (tab. 9), il centrosinistra di Bersani, di cui faceva parte anche il Svp, era risultato in tutti i comuni la coalizione più votata, con risultati compresi fra il 38% (Laives) e il 58% (Bressannone). Il Svp, partito egemone a livello provinciale (45%), faceva segnare ovunque risultati inferiori alla media dell'Alto Adige. Solo a Bressanone era comunque in linea con il risultato provinciale. A Merano era primo partito, con più del doppio del secondo più votato (il Pd, con il M5s vicinissimo), ma con meno del 30% dei voti. A Bolzano e Laives, invece, il Svp raccoglieva attorno al 15% dei voti, affermandosi come la quarta forza più rilevante. Il Pd era in tutti i comuni analizzati in doppia cifra percentuale e quindi più votato che nella media provinciale. A Bolzano e Laives andava ben oltre, superando quota 20%. Nel capoluogo il partito di Bersani era la lista più votata. Sel, che poteva contare sulla alleanza con i Verdi/Grüne/Vërc, raccoglieva buoni risultati: attorno al 6%, tranne a Laives, ma comunque lontani dai picchi degli ecologisti altoatesini alle comunali.

Tab. 6 – Risultati delle elezioni comunali 2010 a Bressanone.

Primo turno

Elettori	15.811	
Votanti	11.488	72,7
Validi	11.136	

Proporzionale			Maggioritario		
	Voti	%		Voti	%
Svp -Stadt	2.786	26,0	Pürgstaller	4.907	44,1
Svp - Land	1.844	17,2			
Freiheitlichen	1.695	15,8	Blaas	1.738	15,6
Verdi/Grüne/Vërc	1.500	14,0	Letrari	1.533	13,8
Pd	1.075	10,0	Pedron	1.088	9,8
Insieme per Br.	841	7,8	Stablum	864	7,8
Pdl	626	5,8	Vezzali	636	5,7
Südt. freiheit	364	3,4	Klotz	370	3,3

Secondo turno

				Voti	%
Votanti	8.149	51,5	Pürgstaller	4.985	64,6
Validi	7.718		Blaas	2.733	35,4

Al di fuori del centrosinistra, il M5s faceva segnare risultati piuttosto disomogenei: primo partito a Laives con il 23%, molto bene anche a Bolzano (19%), ma meno del 15% a Merano ed addirittura del 7% a Bressanone – risultato questo inferiore anche alla media provinciale (8,3%), la più bassa del paese. Risultati diametralmente opposti al M5s per i Freiheitlichen: più di un voto su 6 a Bressanone, leggermente meglio della media provinciale; 8% a Merano; 3% a Bolzano e Laives. La coalizione di centrodestra, quarta opzione politica a livello provinciale con appena l'8,1%, sfiorava il 20% a Laives e nel capoluogo, dove il

Tab. 7 – Risultati delle elezioni comunali 2010 a Laives.

Primo turno

Elettori	12.722	
Votanti	9.267	72,8
Validi	8.840	

Proporzionale			Maggioritario		
	Voti	%		Voti	%
Pd	1.751	20,9	Di Fede	2.901	32,8
Verdi/Grüne/Vërc	381	4,6			
Idv	345	4,1			
Civica	232	2,8			
Pdl	1.673	20,0	Bianchi	2.481	28,1
Ln	479	5,7			
Unitalia	145	1,7			
Svp	1.848	22,1	Forti	1.877	21,2
Civica	220	2,6	Delli Zotti	581	6,6
Civica	331	4,0			
Civica	395	4,7	Pusateri	404	4,6
Udc	278	3,3	Christanell	286	3,2
Freiheitlichen	189	2,3	Larcher	192	2,2
Prc	115	1,4	Zeni	118	1,3

Secondo turno

				Voti	%
Votanti	7.024	55,2	Di Fede	4.202	61,4
Validi	6.842		Bianchi	2.640	38,6

Pdl si imponeva come terza lista più votata. Era poi attorno al 15% a Merano e addirittura sotto la media provinciale a Bressanone. La coalizione Monti, sotto il 7% nell'Alto Adige, raccoglieva risultati piuttosto omogenei: tutti superiori alla media provinciale, compresi fra il 9 e il 13%.

L'affluenza era in tutti e quattro i comuni analizzati piuttosto alta, poco sopra all'80% ovunque tranne che a Merano. In ogni caso è sempre più bassa della me-

Tab. 8 – Risultati delle elezioni comunali 2010 a Merano.

Primo turno

Elettori	28.559	
Votanti	18.159	63,6
Validi	17.508	

Proporzionale			Maggioritario		
	Voti	%		Voti	%
Svp	6.069	36,5	Januth	6.249	35,7
Verdi/Grüne/Vërc	2.450	14,7	Kury	2.902	16,6
Prc	214	1,3			
Pdl	1.821	10,9			
Unitalia	164	1,0	Benedetti	2.206	12,6
Dc-Adc	52	0,3			
Civ. Balzarini	1.697	10,2	Balzarini	1.774	10,1
Pd	1.222	7,3	Bonatta	1.613	9,2
Idv	319	1,9			
Civ. Genovese	856	5,1	Genovese	869	5,0
Freiheitlichen	799	4,8	Lechner	836	4,8
Ln	524	3,2	Armanni	563	3,2
Südt. freiheit	371	2,2	Knoll	395	2,3
Un. für Südtirol	92	0,6	Augsten	101	0,6

Secondo turno

				Voti	%
Votanti	12.164	42,6	Januth	6.898	58,2
Validi	11.845		Kury	4.805	40,6

Tab. 9 – Elezioni politiche 2013: Risultati nei comuni altoatesini al voto nel 2015 superiori ai 15.000 abitanti.

	Bolzano		Bressanone		Laives		Merano		Totale provincia	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
Elettori	75.550		15.254		12.870		27.585		378.122	
Votanti	61.278	81,1	12.448	81,6	10.538	81,9	21.186	76,8	310.364	82,1
Validi	59.214		12.092		10.067		20.441		299.194	
Svp	8.375	14,1	4.936	40,8	1.634	16,2	5.890	28,8	132.159	44,2
Pd	12.782	21,6	1.283	10,6	2.036	20,2	2.925	14,3	28.364	9,5
Sel	3.721	6,3	779	6,4	299	3,0	1.180	5,8	15.603	5,2
Freiheitlichen	1.763	3,0	2.061	17,0	336	3,3	1.605	7,9	47.634	15,9
M5s	11.225	19,0	811	6,7	2.309	22,9	2.908	14,2	24.864	8,3
Pdl	8.866	15,0	795	6,6	1.575	15,7	2.475	12,1	19.941	6,7
Ln	1.028	1,7	116	1,0	221	2,2	259	1,3	2.837	1,0
Destra	555	0,9	35	0,3	102	1,0	231	1,1	1.205	0,4
Mir	121	0,2	8	0,1	20	0,2	45	0,2	290	0,1
Sc	7.205	12,2	1.031	8,5	1.007	10,0	2.216	10,8	19.409	6,5
Udc	646	1,1	58	0,5	92	0,9	112	0,6	1.230	0,4
Rc	1.261	2,1	87	0,7	184	1,8	378	1,9	2.779	0,9
Fare	647	1,1	62	0,5	83	0,8	124	0,6	1.287	0,4
Casapound	1.019	1,7	30	0,3	169	1,7	93	0,5	1.592	0,5

dia provinciale dell'82,1%, una delle più alte fatte registrare a livello nazionale[5].

Alle europee dell'anno scorso (tab. 10), complice anche la competizione nazionale e quindi una diversa offerta elettorale, il quadro appariva piuttosto mu-

[5] Cfr. De Lucia e Cataldi (2013).

Tab. 10 – Elezioni europee 2014: Risultati nei comuni altoatesini al voto nel 2015 superiori ai 15.000 abitanti.

	Bolzano		Bressanone		Laives		Merano		Totale provincia	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
Elettori	77.804		15.785		13.248		28.468		391.055	
Votanti	45.192	58,1	8.477	53,7	7.981	60,2	14.859	52,2	204.401	52,3
Validi	43.705		8.007		7.599		14.232		191.039	
Svp	6.318	14,5	3.845	48,0	1.336	17,6	4.188	29,4	91.736	48,0
Pd	15.591	35,7	1.256	15,7	2.479	32,6	3.491	24,5	29.944	15,7
Tsipras	3.900	8,9	881	11,0	394	5,2	1.333	9,4	18.948	9,9
M5s	7.029	16,1	567	7,1	1.490	19,6	1.846	13,0	16.829	8,8
Ln	2.306	5,3	501	6,3	558	7,3	877	6,2	11.438	6,0
Fi	4.530	10,4	383	4,8	714	9,4	1.215	8,5	8.995	4,7
Verdi	1.348	3,1	376	4,7	172	2,3	595	4,2	7.515	3,9
Fdi-An	1.337	3,1	76	1,0	264	3,5	344	2,4	2.624	1,4
Ncd-Udc	949	2,2	64	0,8	119	1,6	205	1,4	1.724	0,9
Idv	138	0,3	25	0,3	30	0,4	80	0,6	616	0,3
Se	188	0,4	25	0,3	31	0,4	47	0,3	475	0,3
Maie	71	0,2	8	0,1	12	0,2	11	0,1	195	0,1

tato. I Freiheitlichen, che avevano raccolto un sesto dei consensi alle politiche, non sono presenti con il proprio simbolo. Hanno fatto un accordo con la Lega, in virtù del quale loro candidati vengono ospitati nelle liste del Carroccio e il loro simbolo compare – davvero molto piccolo e sostanzialmente impossibile da individuare – all'interno del simbolo dell'alleato. Certamente in virtù di questo accordo, la Lega fa registrare un risultati lusinghieri sia a livello provinciale (6%, contro l'1% delle politiche), sia in particolare nei comuni analizzati. Fatta questa doverosa premessa, guardando al risultato nel suo complesso osserviamo nei casi considerati le linee di tendenza registrate a livello nazionale in confronto alle politiche[6]. Crollo della partecipazione, vistose avanzate del Pd targato Renzi, scomparsa del polo di centro, sostanziale tenuta del M5s, profonda crisi del

[6] Cfr. Maggini (2014).

blocco berlusconiano. Molto significativi anche i risultati fatti segnare dalla lista Tsipras, di cui facevano parte anche i Verdi del Sudtirolo: ovunque tranne che a Laives attorno al 10%, così come nella provincia nel suo complesso. Davvero bassa, infine, l'affluenza, seppur generalmente leggermente più alta del 52% medio dell'Alto Adige.

Le elezioni comunali altoatesine si preannunciano particolarmente incerte, soprattutto per via del sistema elettorale che, non incentivando a coalizzarsi per vincere il premio, produce una notevole frammentazione. Sempre il sistema elettorale, come tutti i sistemi proporzionali non corretti, rende impossibile prevedere quali coalizioni formeranno le maggioranze di governo nei diversi comuni. Saranno inevitabilmente gli accordi post-elettorali fra i partiti nei Consigli a determinarle.

Alla luce dei dati presentati, solo a Bolzano l'alleanza fra Pd e Svp a sostegno dell'uscente Spagnolli potrebbe forse consentire a una coalizione pre-elettorale di avere una maggioranza autonoma. A Bressanone tutto lascia supporre che Brunner sarà eletto sindaco: sarà interessante verificare se dovesse farcela al primo turno e, soprattutto, se il Svp riuscirà ad ottenere la maggioranza assoluta dei seggi. A Merano potrebbero essere Gruber e Zanella, sostenuti dai due più grandi partiti cittadini delle politiche e delle europee, a giocarsela al quasi certo ballottaggio, dall'esito quantomai incerto. Così come la maggioranza che sosterrà l'esecutivo del vincitore. A Laives è difficile anche prevedere chi potrà partecipare al secondo turno. Forse la Di Fede, anche in virtù dell'*incumbency factor* può essere la favorita alla corsa per un posto al ballottaggio. Chi potrà affiancarla nella corsa a due per la poltrona di sindaco è difficile a dirsi: Svp e M5s sembrano potere contare su bacini elettorali assai simili, e non così grandi da potere escludere inserimenti di altri. Ormai non resta che aspettare poche ore per scoprire come andrà a finire. Almeno per la composizione dei Consigli comunali: non ci sarà infatti bisogno di aspettare i ballottaggi.

Riferimenti bibliografici:

De Lucia, F. e Cataldi M. 2013, *L'analisi dell'affluenza: una forte accelerazione del declino della partecipazione*, in De Sio L., De Lucia F., e Cataldi C. (a cura di), In *Le Elezioni Politiche 2013*, Dossier CISE(4). Roma: Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 47–52.

Maggini, N. (2014), *I risultati elettorali: il Pd dalla vocazione all'affermazione maggioritaria*, in De Sio, L., Emanuele, V. e Maggini (a cura di), *Le Elezioni Europee 2014*, Dossier CISE(6), Roma: Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 115–124.

Paparo, A. (2015), *La situazione di partenza in Trentin*o in Paparo, A. e Cataldi, M. (a cura di), *Dopo la luna di miele. Le elezioni comunali e regionali fra autunno 20*14 e primavera 2015, Dossier CISE(7), Roma: Centro Italiano di Studi Elettorali.